NOTIZIE BREVI

INTORNO ALLA

MADONNA DEL POPOLO

Nella fausta occasione

Dell' Anno Centenario

DALLA SUA CORONAZIONE

8 Settembre 1870.

O MARIA, REGINA, E MADONNA NOSTRA AUGUSTISSIMA
prega e intercedi pel popolo tuo fedele.

Lit. Donatoni a S. Cosimo in Verona

NOTIZIE BREVI

INTORNO ALLA

MADONNA DEL POPOLO

NELLA FAUSTA OCCASIONE

DELL'ANNO CENTENARIO

DALLA SUA CORONAZIONE

8 Settembre 1870.

VERONA

TIPOGRAFIA VESCOVILE DI A. MERLO

LA MADONNA DEL POPOLO

1.

CULTO ANTICO.

I Veronesi fin da lontanissimi tempi furono voti alla gran Madre di Dio, e la Chiesa edrale nel secolo VIII fu a Lei intitolata Vescovo S. Annone, dicendosi S. Maria Matricolare, poi S. Maria delle Grazie, S. Maria Novella. E sebbene in altre Chiese la clemente Regina avesse di molti altari, e fosse onorata con solennità e feste istituite al suo onore; pure i Veronesi traevano frequenti a supplicarla innanzi al suo altare di grazie, e di misericordia, e studiandosi i padri di trasfondere nei figli l'amore, la devozione a Lei, ammaestrandoli negli esercizi di una religiosa pietà.

2.

TITOLO DI MADONNA DEL POPOLO.

Fu Verona nel pianto, e nello spavento per la fiera pestilenza del 1630, in cui 32895 cittadini furono orrendo lagrimevole trionfo della inesorabile predatrice del genere umano. Tra per la consternazione degli animi, e le scemate sostanze parea, venissero meno le esteriori dimostrazioni di affetto alla grande Regina, e fosse per disciogliersi il suo sodalizio di S. Maria Novella. Allora un P. Cappuccino Fra Gregorio da Milano, tenerissimo di Maria, a conforto ed accendimento alla devozione antica, propose ai cittadini di meritarsi maggiormente la protezione della Madre divina invocandola con nuovo titolo di *Madonna del Popolo.* Ne sentirono i Veronesi gaudio indicibile, e furono solleciti di presentarne umil supplica al Vescovo di allora Mons. Marco Giustiniani, che non solo vi acconsentiva; ma pe festeggiare eziandio questa nuova mirabile Invocazione volle con suo Decreto del 15 aprile 1635 fosse auspicata con Messa pontificale, e devota Processione, mandatovi innanzi un Triduo solenne. Le offerte, le lagrime sparse, e le preghiere porte furono una magnifica testimonianza della pietà veronese, ed una protesta parlante, che degnandosi la Imperatrice del Cielo di essere chiamata la Madonna del Popolo, essi Veronesi voleano dirsi, ed esser ai fatti il Popolo di Maria.

3.

FESTA DELLA MADONNA DEL POPOLO.

Desiderosa la Confraternita di ristorare la Cappella della sua Madonna l' ottenne dal Marchese Alberico Malaspina, che ne era il Patrono, e lo fece con tal successo da essere una tra le belle d' Italia. L'altare fu consacrato dal Vescovo di cara memoria Mons. Giovanni Bragadino, il quale con Decreto del 16 Luglio 1759 determinava, la solennità della Madonna del Popolo si facesse nel giorno faustissimo del di Lei Natalizio, premettendovi un sacro Novenario. Secondo il cittadino Decreto le campane, ed il Campanone della maggior Torre con suono, e, sarei per dire, con accenti proclamarono la grande festa, chiamando i Veronesi a insigne Basilica, ove portavali sempre more, e gli affrettava la riconoscenza dei giti beneficj.

4.

CORONAZIONE DELLA MADONNA.

Non ancora contenti i buoni Veronesi pensarono di procurare un nuovo onore alla benedetta Imagine della cara loro Patrona, dando opera che ne fosse fatta solenne coronazione, e con quelle lavorate corone d' oro, che pel

Legato di un C. Alessandro Sforza, canonico di S. Pietro di Roma, si mandano dal Capitolo Vaticano a due a due, una da porsi in capo alla Vergine, l'altra al Bambino. Se ne fece la supplica, e compilato il Processo dimostrante che la Imagine era *antica, frequentata, e miracolosa* si ottenne il beneficio delle corone imperiali, commettendosene da Roma al Vescovo Mons. Nicolò Giustiniani la sacra Coronazione. Con ismisurata gioja un popolo immenso il 5 Settembre 1770 primo giorno del Triduo, dopo la Messa pontificale vide il venerabile Prelato porre colle proprie mani in capo alla Vergine, ed al Bambino le due corone d'oro, standosi a quel grande atto in profondo silenzio, piagnendo di tenera devozione, suonando in questo mezzo tutte le campane a gloria, e tuonando dai castelli le artiglierie.

5.

ANNO CINQUANTESIMO DALLA CORONAZIONE

Le frequenti grazie fatte ai Veronesi per la mediazione di Maria, ed in specialità singolarissimo beneficio dell'anno 1797, quando dalla loro Madonna del Popolo furono salvati dalle orribili calamità, che un furibondo esercito straniero faceva loro aspettare, furono eccitamento fortissimo a celebrare il cinquantesimo anno della non mai dimenticata Coronazione del 1770; e questo fece la fedele Verona con uno splendore, e nobiltà di para-

mento della Cattedrale pari alla sua pietà, con una larghezza straordinaria di offerte, di doni preziosi, e con uno sfogo ammirabile di religiosa devozione, la quale ben pareva alla faccia, agli occhi, all' atteggiamento, ed al plauso di tutti ch' era uno spettacolo delizioso, della qual Solennità l' aurea penna del nostro P. Cesari tramandava ai posteri una memoria non peritura, che tornò gioconda a leggere non solo ai forse due cento mila, che ne furono spettatori Veronesi, e forestieri; ma a coloro eziandio, a quali ne pervenne la fama.

6.

CENTENARIO DALLA CORONAZIONE.

Ed ora che, la Dio mercè, siamo giunti al centenario della ricordata Coronazione, il zelantissimo nostro Vescovo Mons. Luigi dei Marchesi Canossa formò una Commissione pei provvedimenti necessarj con invito ai cittadini suoi figli, di concorrere allo splendore della Festa con quelle pie largizioni, che potranno consentire le strettezze di questi tempi, che tristi tanto ci corrono, ben contento, che se non potrà eguagliare quella del 1820 nel ricco paramento del Duomo; non la perda almeno nella religiosa pietà e devozione. E però fin dal 16 Luglio p.° da Roma fuori la Porta Flaminia ha mandato ai suoi dilettissimi figliuoli una lettera pastorale, ove si pare la sua bell' anima, ed il suo amore caldissimo a

Maria, eccitandoli alla preghiera, alla frequenza dei Sacramenti, ad accorrere assidui, e prostrarsi d' innanzi alla Imagine portentosa della loro Madonna per ringraziarla dei continuati suoi favori celesti. E certamente il faranno i buoni Veronesi, perchè non dimenticarono mai come le ripetute volte che il misterioso omicida Colèra mise in tutti spavento, squallore, desolazione, essendo supplichevoli ricorsi alla Madre pietosa ne ebbero conforto, liberazione; e come altresì negli anni 1848-59-66 pel di Lei patrocinio videro preservata la città dagli orrori, e dai mali sempre terribili della guerra, vegliando Maria con occhio di amore sopra la sua fedele Verona, nella quale vedea ognora continuata, fresca, e fiorente la devozione, e pietà degli antenati. La vedrà anche in questa centenaria Festa, quando riverenti si ciberanno del Corpo santissimo del suo divino Figliuolo; quando molti di lagrime per figliale pietà prostrati in terra gliene domanderanno la materna Benedizione. Possa tutto questo avverarsi. Possa l' amato Pastore nel suo ritorno all' Ecumenico Concilio Vaticano rallegrare della pietà dei suoi Veronesi il paterno cuore dell' immortale Pio IX.

VERONA

TIPOGRAFIA VESCOVILE

di Antonio Merlo